

Bilancio record per le armi provate

Il Banco di Gardone chiude con oltre 1 milione di pezzi testati

di PAOLO CITTADINI

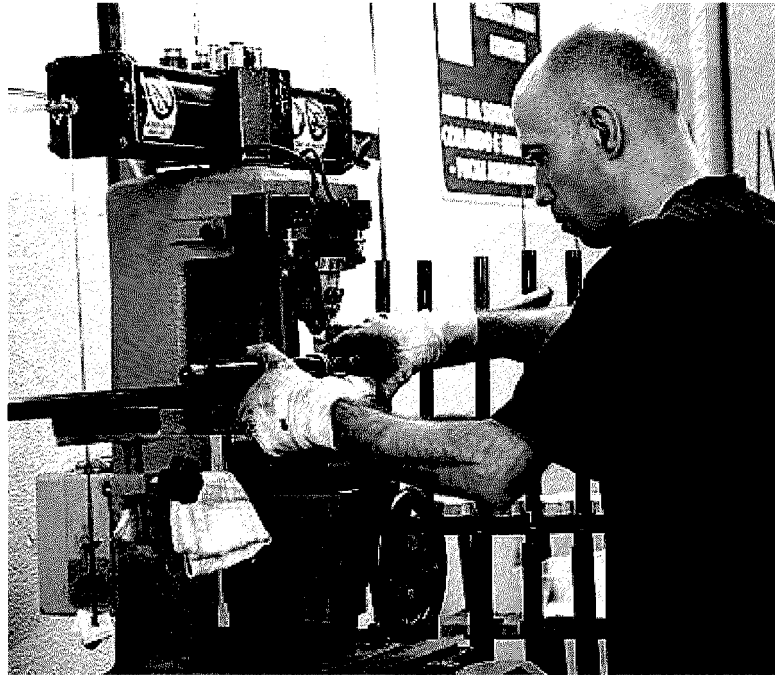
- BRESCIA -

IL 2013 è stato un anno record per il Banco nazionale di prova per le armi da fuoco di Gardone Valrompia. Lo scorso anno sono infatti state testate 1.027.643 armi, un risultato mai raggiunto. Il 2014 si è aperto bene, nei primi quattro mesi del 2014 sono state testate già 324.288 armi il 10% in più rispetto allo stesso periodo del 2013, ma difficilmente entro dicembre si sfonderà il muro del milione di pezzi.

Così crede Aldo Rebecchi, il presidente del Banco di prova. «La nostra previsione è quella di arrivare a 900mila pezzi - anticipa Rebecchi, a capo dell'ente dal 1998 - siamo rimasti un po' bassi nelle nostre indicazioni, ma il risultato del 2014 non penso possa essere nuovamente raggiunto». Dati positivi arrivano anche dai conti economici dell'ente che dà lavoro a 80-85 persone.

IL BILANCIO 2013 ha fatto registrare un utile netto di 424mila euro (317mila euro sono le tasse versate sul lordo di 741mila euro di lordo), il miglior risultato degli ultimi sedici anni. Risorse che saranno reinvestite. «Nei pressi della nostra sede di Gardone - anticipa Rebecchi - c'è un immobile finito all'asta. Venerdì faremo la nostra offerta. Si tratta di un investimento da circa 100mila euro che ci porterà in dote uno spazio nuovo dove installare i nostri laboratori». Nel Consiglio del Banco di Prova siedono anche i produttori del settore armiero e il 2014 per questo comparto sarà ricordato come il primo anno senza Exa, la fiera internazionale dedicata alle armi sportive. «È stata una brutta pagina - sottolinea Rebecchi - la vicenda è stata gestita male da tutti a partire dalla Camera di commercio di Brescia proprietaria del marchio Exa che per la questione Fiera e il ventilato progetto Nibiru Planet (il parco giochi tecnologico che avrebbe dovuto soppiantare già da qualche mese il polo espositivo bresciano) ha portato i grandi nomi del settore armiero a disertare l'evento che per questo è stato cancellato».

E nel 2015 cosa accadrà? «Credo



ALL'OPERA Un addetto mentre controlla un'arma

(Fotolive)

che Exa tornerà - osserva Rebecchi - bisogna capire bene dove». Nell'attesa, i produttori del settore devono ancora fare i conti con i ritardi nell'esportazione dei loro prodotti per colpa di una normativa troppo macchinosa. «A Roma devono trovare una soluzione - intervien **Maurizio Casasco**, presidente nazionale di **Confapi** e di **Apindustria Brescia**, che ha scritto una lettera al premier Renzi e al ministro della Difesa Mogherini per sollecitare un intervento - si sta paralizzando un settore cardine per il nostro territorio».

IN SINTESI

Casse ok

Lo scorso anno si è chiuso con un utile netto di 424mila euro. Attualmente nella sede di Gardone Valrompia trovano occupazione fra 80 e 85 persone

Polemica

Il presidente del Banco di Prova Aldo Rebecchi commenta così la perdita di Exa: «Una brutta pagina. Camera di Commercio ha gestito male la situazione»

